



Paese, 15 febbraio 2018

**Provincia di Treviso**  
**Settore Ecologia e Ambiente**  
**Ufficio Valutazione Impatto Ambientale**  
Via Cal di Breda, 116  
31100 Treviso

**RACCOMANDATA A MANO**



**Oggetto:** osservazioni in merito alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) sul progetto di realizzazione ed avvio all'esercizio di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Paese, località Padernello (Protocollo Provinciale n. 104672 del 15 dicembre 2017) della ditta FUTURA RECUPERI SRL di PAESE.

La scrivente associazione IAMS – Impegno e Azione per un Mondo Sostenibile - in merito al progetto in oggetto osserva quanto segue.

**Ubicazione dell'impianto in relazione ad altri impatti ambientali ed agli effetti cumulativi nella zona.**

Il sito si trova in prossimità di una discarica di rifiuti di amianto, la Ex SEV di via Vecelli di Paese dove, oltre all'amianto, sono attualmente stoccate illegalmente circa 20.000 tonnellate di rifiuti pericolosi, speciali e pericolosi contenenti amianto. Questo sito non è mai stato bonificato e i rifiuti restano in condizioni di non sicurezza con possibili contaminazioni per le matrici ambientali acqua, suolo e aria.

Poco distante, sempre in via Vecelli, è presente un impianto di produzione di conglomerati bituminosi – Industria insalubre di prima classe, della ditta Biasuzzi.

Il sito si trova altresì in prossimità di Cava Campagnole, sempre in via Vecelli, dove da tempo sono stoccati illegalmente 45.000 metri cubi di materiali e circa 8.000 tonnellate di rifiuti pericolosi contenenti amianto oggetto di sequestro penale da parte della Procura della Repubblica di Venezia.

Il territorio del comune di Paese negli anni è stato oggetto di realizzazione di importanti interventi ad alto impatto ambientale: 29 cave di sabbia e ghiaia, 15 discariche, 2 fonderie, che ancor oggi in qualche misura continuano ad influenzare negativamente la qualità dell'ambiente e le matrici aria, suolo e acqua.

### **Impatto sulle produzioni agricole**

Il sito si trova nel comune di Paese che comprende ben 3 aree di produzione IGP – Indicazione Geografica Protetta (Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco e Asparago di Cimadolmo), nonché una DOP – Denominazione di Origine Protetta (la Casatella Trevigiana, che si estende all'intero territorio provinciale) ed una IGP (Asparago di Badoere).

In merito si ricorda che il sito è ubicato in prossimità dei confini dei comuni di Morgano e Quinto di Treviso dove sono presenti importanti superfici coltivate a radicchio e asparago.

### **Distanze dell'impianto dalle abitazioni**

A pag.33, 34 e 35 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE si evidenzia come a causa di una abitazione civile non sarebbero rispettate le distanze di rispetto previste dalle vigenti normative.

Al punto 1.3.7.2 dell'allegato D al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto si trova scritto: *“è definita una distanza di sicurezza minima tra: ▪ l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento, intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto; ▪ gli edifici pubblici e le abitazioni, anche singole, purchè stabilmente occupate (esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso). Le suddette distanze si computano indipendentemente dalla distanza fra la recinzione perimetrale dell'attività e le abitazioni o gli edifici pubblici di cui sopra.”;*

Anche qualora l'edificio più prossimo non dovesse risultare stabilmente occupato, va considerato ed evidenziato che a ridosso del sito si trova un centro abitato con centinaia di abitazioni.

### **Tutela della falda acquifera e acqua potabile**

Il sito si trova a circa 300 metri da un pozzo di approvvigionamento idrico per il prelievo per uso acquedottistico e/o acqua minerale ubicato all'interno dello stabilimento della Acqua San Benedetto Spa.

### **Direzione dei venti**

In merito all'impatto sull'aria a pag. 50 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE vengono presi a riferimento i dati della DIREZIONE DEI VENTI di una stazione meteo di Mogliano. Serve produrre dati locali evitando di utilizzare dati impropri di un comune che si trova ai confini della provincia di Venezia.

### **Emissioni in atmosfera dei veicoli del nuovo impianto**

A pag. 64 e 65 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE vengono riportati i dati del traffico di veicoli prodotti dal nuovo impianto in oggetto.

In particolare giornalmente vengono previsti 160 veicoli in movimento dei quali:

- 12 autoveicoli a benzina,
- 28 autoveicoli diesel,
- 120 mezzi pesanti

La figura 48 di pagina 65 evidenzia gli incrementi di inquinamento dell'aria, in particolare:

- Monossido di Carbonio: 0,27 kg/Km\*giorno con un incremento +0,27%
- Ossidi di Azoto: 0,85 kg/Km\*giorno con un incremento +5,72%
- Composti organici volatili non metanici: 0,03 kg/Km\*giorno con un incremento +0,96%
- Metano: 0,01 kg/Km\*giorno con un incremento +2,60%
- PM10: 0,02 kg/Km\*giorno con un incremento +3,92%
- CO2: 85,21 kg/Km\*giorno con un incremento +2,96%

Si tratta di incrementi che vanno a peggiorare l'attuale situazione di emergenza relativa all'inquinamento dell'aria della Pianura Padana.

### **Aumento del traffico veicolare**

Oltre alle emissioni dei veicoli a motore va considerato l'aumento del traffico su una rete viaria già gravata da importanti flussi. L'aumento del traffico crea effetti negativi sull'ambiente e sulla salute dei cittadini diminuendo la qualità della vita. Nulla si dice poi riguardo le probabili direzioni degli automezzi pesanti e quindi dell'eventuale utilizzo della viabilità minore, oltre che della strada regionale su cui si innesta la zona industriale.

### **Emissioni inquinanti in atmosfera dell'impianto**

Dalla RELAZIONE A SUPPORTO DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA si evince che viene previsto un camino di espulsione dell'aria proveniente da un impianto di estrazione alto 13 metri e dal diametro di 0,75 metri con una portata d'aria di 18.000/20.000 metri cubi.

L'emissione inquinante di polveri totali prevista è di circa 10 mg/mc. Manca il dato relativo al valore assoluto degli inquinanti immessi in atmosfera. Si chiede che il dato venga reso pubblico e non venga limitato alle sole polveri.

### **Impatto odorigeno dell'impianto**

Dalla STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Pag.61) e dalla RELAZIONE A SUPPORTO DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA non viene menzionato l'impatto odorigeno nell'area. Nel progetto si dovrebbero considerare tutte le possibili fonti di odori derivanti dalle decine di tipologie di rifiuti trattati e prodotti.

### **Impatto acustico dell'impianto**

Nel documento PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO nonostante si rassicuri che le emissioni di rumore saranno a norma viene riportato: *"E' consigliabile tuttavia, una volta insediata l'attività, effettuare una verifica dei livelli di emissione ed immissione riscontrabili in condizioni di esercizio al fine di verificarne l'effettiva conformità ai valori limite."* Ciò a dimostrazione che

comunque sia ci sarà un rumore prodotto che prima non esisteva e che nella sua consistenza dovrà essere misurato a consuntivo.

### **Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alle interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (Direttiva UE Habitat)**

A pag. 39 della parte 2 della RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE DI NON AVVIO ALLA PROCEDURA DI VINCA si legge che *“Da un’analisi comparativa fra la normativa e i piani, nel rispetto delle finalità di conservazione della biodiversità e delle aree protette, e le future attività e sito oggetto d’analisi della Ditta FUTURA, si può affermare con ragionevole certezza scientifica che non vi siano interferenze all’integrità e coerenza della rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall’analisi, né all’interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).”*

Si ritiene che un lotto di tali dimensioni, attualmente coltivato, trasformato con un nuovo capannone industriale e piazzali asfaltati e cementificati, nonché portatore di movimentazione in zona per 160 veicoli giorno, non possa non avere interferenze con il vicino sito di Rete Natura 2000 ricadente nel Parco Naturale del Fiume Sile.

Perciò la procedura VINCA dovrebbe essere fatta a norma della Direttiva Habitat e delle norme statali e regionali di recepimento.

### **Emissioni in atmosfera prodotte dall’impianto e situazione locale di illegalità**

L’Agenzia Europea dell’Ambiente (dati 2015) ha stimato in Italia ogni anno circa 91mila decessi prematuri legati all’inquinamento dell’aria, contro i 54mila della Francia o i 50mila del Regno Unito, siamo in testa a questa poco gratificante graduatoria.

Uno studio universitario condotto nel 2017 dall’Università di Torino su bambini tra sei e otto anni ha evidenziato mutazioni nel DNA in un caso su due a causa dell’inquinamento dell’aria.

L’Italia rischia seriamente di essere sanzionata dall’Ue perché dal 2014 siamo sotto procedura di infrazione per violazione della Direttiva sulla qualità dell’aria, dopo essere stati condannati nel 2012 dalla Corte di Giustizia Europea.

Il 30 gennaio 2018 l’Italia è stata chiamata a rapporto a dalla Commissione Europea per la continua violazione della Direttiva aria.

Perciò questo impianto con le sue emissioni va a gravare su una situazione di illegalità e di emergenza sanitaria.

### **Tipologia, quantità di rifiuti prodotti e pericoli per l’ambiente.**

A pagina 6 della RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA si evince che per le operazioni di trattamento si prevedono 240 tonnellate di rifiuti giorno e ben 60.000 tonnellate l’anno massime. Invece per lo stoccaggio si prevedono 806 tonnellate giorno di rifiuti dei quali 20 tonnellate giorno di rifiuti pericolosi massime.

A pag 25 della RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA si evince che nell’impianto ci potranno essere ben 18 diverse tipologie di rifiuti pericolosi dei quali tre in stato liquido.

Si ricorda come il suolo del sito abbia capacità drenanti molto elevate e che in caso di incidenti durante il trasporto aumenterà la possibilità di contaminazione della falda acquifera.

### **Rischio incendi.**

In merito al carico di incendio a pag.54 della Relazione tecnico descrittiva vengono previsti in contemporanea la presenza di di 360.000 chili di carta, 125.000 chili di PET (plastiche), 5.000 chili di legno.

Il rischio incendio è stato definito: MEDIO ALTO. Si ricorda come in prossimità del sito vi sono centinaia di abitazioni e una linea ferroviaria.

Le succitate quantità destano forti preoccupazioni anche in caso di incidenti ed incendi. In merito agli incendi si osserva come questi siano diventati frequentissimi nei centri riciclo del Veneto e trevigiani (si ricordano i recenti casi nel trevigiano di Motta di Livenza, Castelfranco e Vidor) con rilascio di tonnellate di sostanze pericolose nell'aria.

### **Scarichi acque**

Dalla RELAZIONE A SUPPORTO DELL'ISTANZA ALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO viene previsto un impianto di depurazione del tipo chimico-fisico delle acque contaminate con una potenzialità di 10.000 litri/ora. Vengono previsti inquinanti come Solfati, Cloruri, Idrocarburi in entrata all'impianto (Pag. 24). A pag. 60 dello STUDIO PRELIMINARE si citano due scarichi idrici.

### **Considerazioni finali e richieste**

Gli effetti cumulativi della zona vanno considerati nel loro complesso, perciò questo nuovo sito deve essere valutato in stretta relazione ai molteplici impatti ambientali già presenti in loco.

Alla luce di quanto sopra si chiede che non venga data l'autorizzazione a questo nuovo impianto e comunque si ritiene **INDISPENSABILE** che prima di concedere qualsiasi autorizzazione si preveda la procedura obbligatoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

L'Associazione IAMS auspica che le presenti osservazioni siano tenute in debito conto

Grazie per l'attenzione

Cordiali saluti

per **Impegno e Azione per un Mondo Sostenibile**



**AZ/az**